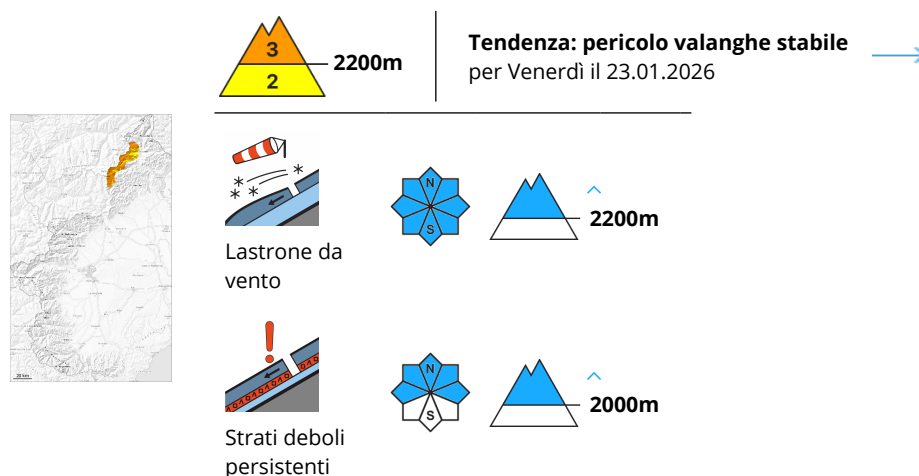


Grado di pericolo 3 - Marcato



Particolarmente critici sono specialmente i punti di passaggio da poca a molta neve, dove nel manto di neve vecchia sono presenti strati deboli.

Il vento proveniente da sud est ha causato il trasporto della neve fresca.

Gli accumuli di neve ventata possono distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali e raggiungere dimensioni medie, specialmente nelle zone di passaggio da poca a molta neve e nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni.

Gli accumuli di neve ventata devono essere valutati con spirito critico. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso.

Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono attenzione e prudenza.

Le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi esposti a ovest, nord ed est. Queste possono a livello isolato raggiungere dimensioni piuttosto grandi. Ciò soprattutto in seguito a un forte sovraccarico.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

La neve fresca e la neve ventata degli ultimi giorni poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia specialmente sui pendii ripidi esposti a nord ovest, nord ed est.

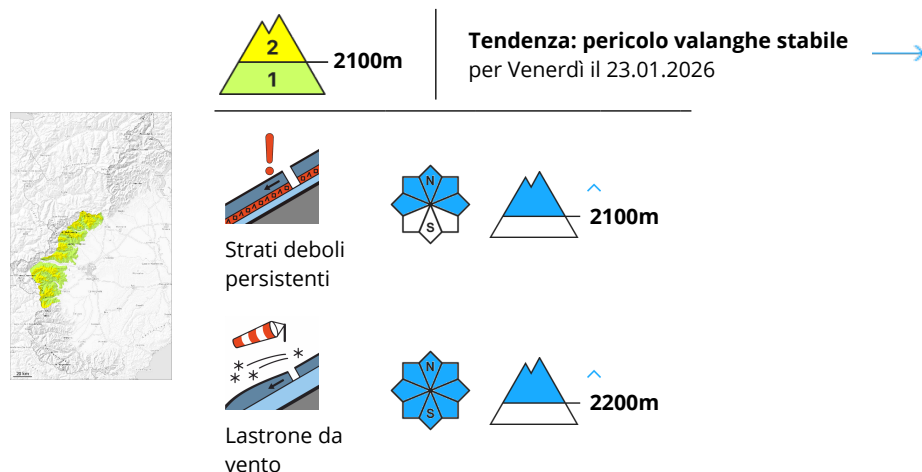
Gli ultimi accumuli di neve ventata si sono formati soprattutto nelle zone in prossimità delle creste e dei passi e generalmente in alta montagna.

In quota l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Principalmente in prossimità delle cime così come a tutte le altitudini c'è solo poca neve.

Soprattutto sui pendii ripidi nelle zone al riparo dal vento: La parte superiore del manto nevoso è soffice, con una superficie formata da neve a debole coesione.



Grado di pericolo 2 - Moderato



La neve fresca e soprattutto gli accumuli di neve ventata rimangono in parte instabili.

Con neve fresca e vento proveniente dai quadranti orientali negli ultimi giorni al di sopra dei 2200 m circa si sono formati accumuli di neve ventata. Questi possono distaccarsi soprattutto in seguito a un forte sovraccarico, attenzione soprattutto sui pendii carichi di neve ventata e nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

In alcuni punti le valanghe possono coinvolgere i vari strati di neve fresca e ventata e raggiungere dimensioni medie.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Specialmente al di sopra dei 2200 m circa, negli ultimi giorni gli accumuli di neve ventata sono cresciuti. Essi poggiano su una crosta soprattutto sui pendii esposti da est a sud sino a sud ovest e a bassa quota.

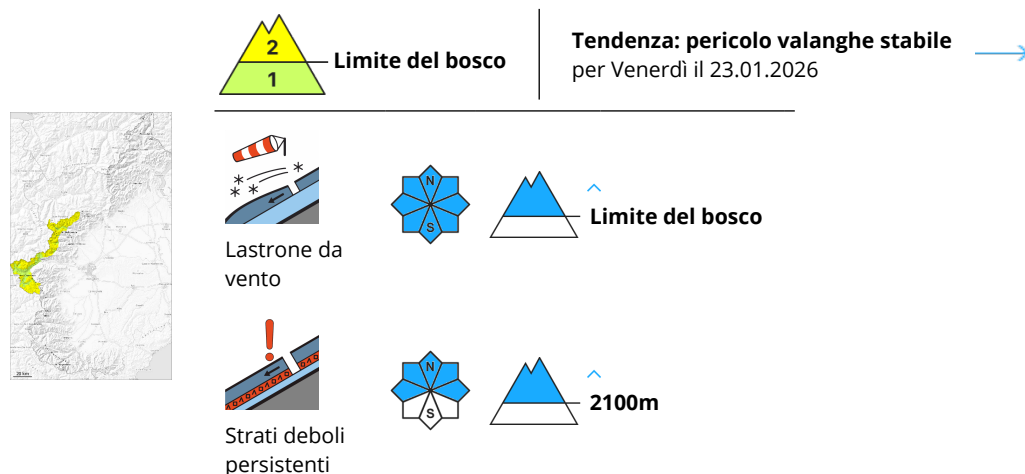
Alle quote medie e alte: Il manto nevoso rimane soffice soprattutto nelle zone riparate dal vento. Sui pendii ombreggiati ripidi, all'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 2 - Moderato



La neve fresca e soprattutto gli accumuli di neve ventata presenti alle quote medie e alte devono essere valutati con attenzione.

La neve ventata è la principale fonte di pericolo.

Con neve fresca e vento, specialmente sui pendii ripidi e sui pendii carichi di neve ventata sono possibili valanghe di neve a lastroni.

Attenzione soprattutto sui pendii carichi di neve ventata e sui pendii ripidi al di sopra del limite del bosco. Gli accumuli di neve ventata in parte di grandi dimensioni dovrebbero se possibile essere evitati. Questi possono in alcuni punti distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali, specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni e nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Le valanghe possono coinvolgere i vari strati di neve fresca e ventata e, a livello isolato, raggiungere grandi dimensioni.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Da venerdì sono caduti da 30 a 50 cm di neve al di sopra dei 2000 m circa, localmente anche di più.

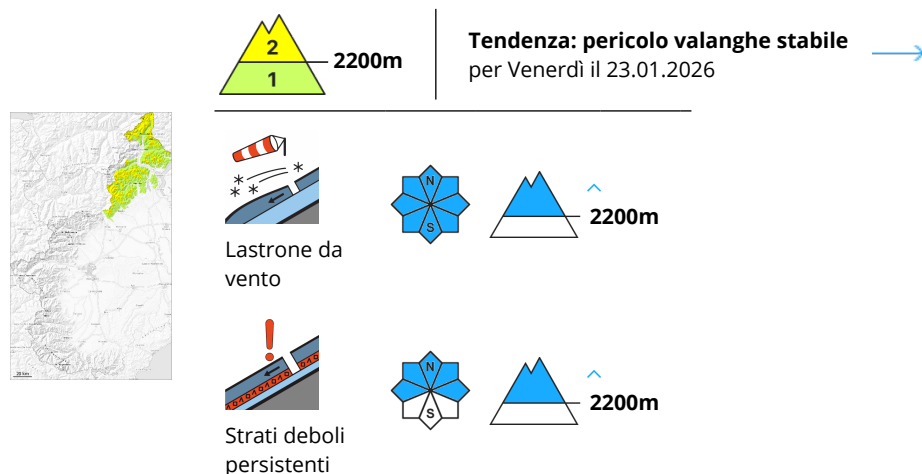
Al di sopra dei 1900 m circa, nelle zone al riparo dal vento: La parte superiore del manto nevoso è soffice, con una superficie formata da neve a debole coesione.

La neve fresca ricopre un debole manto di neve vecchia soprattutto sui pendii ombreggiati.

In quota l'innnevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza così come in prossimità del limite del bosco si sono formati accumuli di neve ventata di grandi dimensioni.



Grado di pericolo 2 - Moderato



La neve ventata è la principale fonte di pericolo.

A tutte le altitudini è presente poca neve rispetto alla media stagionale.

Specialmente nelle regioni più colpite dalle precipitazioni, negli ultimi giorni gli accumuli di neve ventata sono cresciuti. Essi possono distaccarsi a livello isolato già con un debole sovraccarico, attenzione soprattutto nei passaggi che conducono a conche e canali, come pure nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Le valanghe possono staccarsi negli strati basali del manto e raggiungere dimensioni piuttosto grandi, soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi e nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Specialmente in prossimità delle cime, negli ultimi giorni gli accumuli di neve ventata, prima piccoli, sono cresciuti. Questi ultimi poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia soprattutto sui pendii ombreggiati.

Alle quote medie e alte: Sui pendii ombreggiati ripidi, all'interno del manto nevoso si trovano strati fragili a grani grossi.

Il manto nevoso rimane soffice soprattutto nelle zone ombreggiate e riparate dal vento.

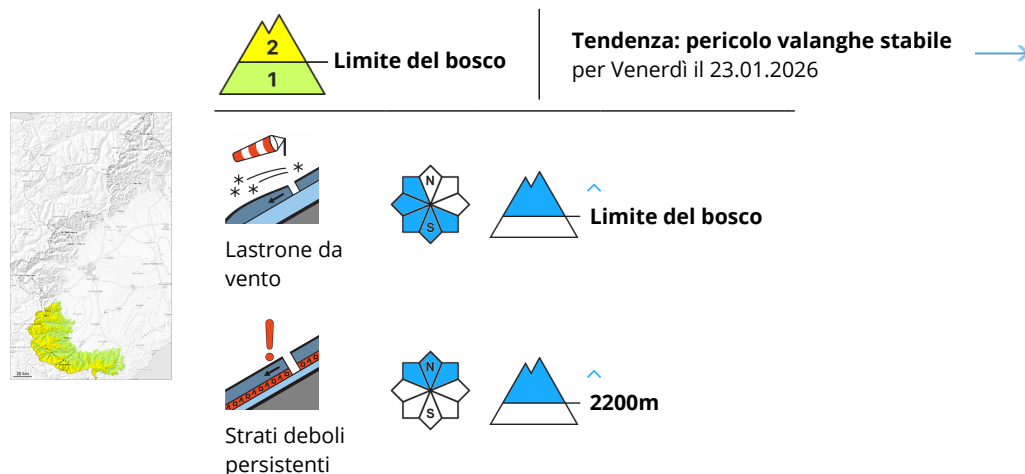
A tutte le altitudini è presente poca neve rispetto alla media stagionale.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Gli accumuli di neve ventata soffici sono in parte ancora instabili.
Le valanghe possono a livello isolato staccarsi negli strati basali del manto.

Con le nevicate e il vento proveniente da sud est, durante il fine settimana si sono formati accumuli di neve ventata. L'abbondante neve fresca e gli accumuli di neve ventata possono in parte subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali al di sopra del limite del bosco. Ciò soprattutto sui pendii ripidi e nelle regioni dove gli apporti di neve fresca sono stati considerevoli. Gli accumuli di neve ventata soffici sono in parte stati innevati e quindi difficilmente individuabili. Attenzione soprattutto nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza.

Le valanghe possono subire un distacco negli strati basali del manto nevoso soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve. Queste possono distaccarsi soprattutto in seguito a un forte sovraccarico e raggiungere dimensioni medie.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.2: neve da slittamento

Da venerdì sono caduti da 40 a 80 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più. Con neve fresca e vento da moderato a forte da venerdì nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza così come al di sopra del limite del bosco si sono formati accumuli di neve ventata in parte di grandi dimensioni. In queste regioni il limite delle nevicate era salito a circa 2000 m. Domenica la pioggia ha causato specialmente a bassa quota un massiccio inumidimento del manto nevoso.

In alta montagna: Soprattutto sui pendii ombreggiati, nella parte basale del manto nevoso si trovano isolati strati fragili.

In prossimità delle cime ad alta quota è presente poca neve.

